



MED-IPPC-NET
Implementing Eco-Future

Il sistema dei controlli in Italia

Alfredo Pini

ISPRA



Cosa è esattamente il controllo ambientale?

Il complesso delle attività finalizzato a determinare l'insieme dei valori, parametri e azioni che prevengono o causano l'impatto ambientale di una specifica attività, al fine di confrontarlo e verificarlo rispetto alle normative ambientali e/o alle autorizzazioni rilasciate (valori limite di emissione, prescrizioni, ecc...). Il controllo è normalmente condotto dal gestore che informa regolarmente l'Autorità Competente e gli Enti di controllo sugli esiti (autocontrolli) e può comportare la partecipazione attiva degli Enti di controllo (controlli ordinari e visite ispettive). Il controllo pertanto, in senso generale, include gli autocontrolli del gestore e i controlli ordinari e straordinari degli Enti di controllo.

È parte di un sistema più ampio di attività della PA ed è, componente portante dei sistemi autorizzativi.

Al fine di questa presentazione il controllo è dunque quello strettamente connesso alla vita di un'autorizzazione ambientale che regola l'esercizio di un'attività industriale.

Il contesto normativo che definisce i procedimenti autorizzativi ambientali è stato fortemente riformato per effetto delle profonde riforme che ci sono state in ambito comunitario: dalla Direttiva IPPC (96/61/CE poi 2008/1/CE) alla nuova direttiva sulle emissioni industriali e alla possibile revisione della Raccomandazione RMCEI (2001/331/CE)

La riforma doveva essere completata al 30 ottobre 2007

Quale è lo stato delle autorizzazioni ad oggi?

Nel totale nazionale sono coinvolti 5463 impianti nuovi ed esistenti (174 di competenza statale). Significativi ritardi nel rilascio delle autorizzazioni e piano di rientro fissato dal Ministero nell'ottobre del 2009 che prevedeva il completamento dei procedimenti al 30 giugno 2010. Non esistono dati recenti a consuntivo, ma per quanto attiene al contesto statale risultano ad oggi emanate solo 63 AIA sui 174 procedimenti aperti.

Conseguentemente si è consolidata, nel triennio 2008 – 2010, una domanda di controllo su oltre 5000 impianti per le ARPA e su oltre 60 impianti per ISPRA e le ARPA territorialmente competenti al rilascio delle AIA statali.

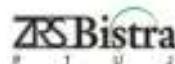
Il sistema agenziale (ISPRA e le ARPA) ha prodotto nel dicembre 2009 la prima programmazione dei controlli ordinari, ad esito del rilascio delle prime AIA statali, che comprendeva un totale di 20 impianti. Nel corso dell'anno 2010 la programmazione è stata integrata in ragione delle AIA che si sono rese disponibili.



MED-IPPC-NET
Implementing Eco-Future



Come si svolge un controllo?



1. ISPRA e l'ARPA interessate stabiliscono una data di avvio del controllo (possibilmente nel trimestre di riferimento pianificato) e nominano un Gruppo Ispettivo.
2. ISPRA comunica al gestore l'avvio dell'attività di controllo ordinario ai sensi dell'art. 29-decies del decreto legislativo 152 del 2006 e smi.
3. Su proposta di ARPA si stabilisce un programma di lavoro e la durata presumibile delle attività in campo.
4. Tutte le attività svolte nell'ambito dei controlli AIA vengono verbalizzate utilizzando un formato di verbale condiviso.

5. Se necessario, e se programmato, ARPA svolge attività di campionamento e analisi anche in date successive al primo periodo ispettivo.
6. Al termine del controllo ARPA predispone la relazione conclusiva

Quanti controlli sono stati effettuati?

Ad oggi sono stati effettuati 12 controlli ordinari e ulteriori 10 sono programmati entro la fine dell'anno 2010.

Sono stati inoltre effettuati 4 controlli straordinari per effetto di richieste da parte dell'AG e dell'Autorità Competente

I PUNTI DI FORZA DEL SISTEMA

1. Il sistema ha sostanzialmente risposto.
2. Opportunità di confronto all'interno del sistema interagenziale per costituire sistema di controlli terzo e autorevole.
3. Sono stati sviluppati primi strumenti di lavoro condivisi (programmazione, procedure, verbali, relazioni, ...).
4. Sono in avanzata fase di redazione (a meno di 9 mesi dall'inizio dell'attività) documenti di indirizzo su aspetti di particolare criticità (criteri minimi per le ispezioni, SME e attuazione UNI EN14181) per favorire un comportamento omogeneo.

CRITICITÀ DEL SISTEMA

1. Carezza evidente di risorse.
2. Procedure delle singole ARPA che differiscono tra loro e comportano potenziali differenti approcci al controllo.
3. Autorizzazioni non strutturate in modo univoco e efficace (lungo e defaticante lavoro di mediazione e interpretazione).
4. Gestori non preparati al nuovo metodo di controllo e continue richieste di deroghe, eccezioni, ...
5. Carezza preoccupante di regolamenti per la gestione amministrativa dei documenti e degli accertamenti.
6. Programmazione statale che deve coordinarsi con quella regionale.
7. Terminologia comune soprattutto per la univoca identificazione di eventuali non conformità all'atto autorizzativo.

ULTERIORI SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Il livello di "competenze" necessarie per lo svolgimento dell'attività istruttoria e poi ispettiva in ambito IPPC ... un "istruttore" e conseguentemente un "ispettore" deve avere conoscenze in campo tecnico-scientifico, giuridico e forse anche economico.
2. Che fine ha fatto il termine "integrato"? Come interpretarlo nei controlli?

DALLE PREMESSE DELLA NUOVA DIRETTIVA SULLE EMISSIONI INDUSTRIALI (7 Luglio 2010)

*(26) Per garantire l'attuazione e l'esecuzione efficaci della presente direttiva, è opportuno che i gestori riferiscano periodicamente all'autorità competente in merito al rispetto delle condizioni di autorizzazione. È opportuno che gli Stati membri facciano in modo che il gestore e l'autorità competente adottino entrambi le misure necessarie in caso di inosservanza della presente direttiva, prevedano un sistema di ispezioni ambientali e **garantiscono la disponibilità di risorse umane sufficienti, dotate delle competenze e delle qualifiche necessarie per lo svolgimento efficace delle ispezioni.***

DALLE DEFINIZIONI DELLA NUOVA DIRETTIVA SULLE EMISSIONI INDUSTRIALI (7 Luglio 2010)

(21) "ispezione ambientale", tutte le azioni, ivi compresi visite in loco, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'installazione, intraprese dall'autorità competente o per suo conto al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché, se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime;

DALL' ART. 23 (Ispezioni Ambientali) DELLA NUOVA DIRETTIVA SULLE EMISSIONI INDUSTRIALI (7 Luglio 2010)

Gli Stati membri organizzano un sistema di ispezioni delle installazioni che prevedono l'esame di tutta la gamma degli effetti ambientali indotti dalle installazioni interessate.

Gli Stati membri provvedono affinché tutte le installazioni siano considerate in un piano d'ispezione ambientale a livello nazionale, regionale o locale e garantiscono che tale piano sia periodicamente riveduto e, se del caso, aggiornato.



MED-IPPC-NET
Implementing Eco-Future



FINE

